



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 645

Corridoio logistico Torino Savona

Presentata dal Consigliere regionale:

BONGIOANNI PAOLO (primo firmatario) 01/03/2021

Presentata in data 01/03/2021

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
Ai sensi dell'art. 100 del regolamento Interno

Al Sig Presidente del
Consiglio Regionale del Piemonte

Oggetto: Chiarimenti sul potenziale corridoio logistico della Torino Savona

Premesso che

in data recente è stato riportato su organi di informazione del Monregalese (Unione Monregalese ed altri), il resoconto di una diretta Web in cui il dottor. Enzo Elia, dirigente del settore trasporti della regione Piemonte, sostanzialmente escludeva la possibilità della creazione di un polo logistico o piattaforma simile nella provincia di Cuneo poiché, testuali parole: “il corridoio che attraversa il Cuneese(Torino - Liguria) è inevitabilmente di serie b a livello infrastrutturale e così lo sarà per lungo tempo nei confronti di altri percorsi come quello verso la pianura padana”

Tenuto conto che

al contrario, il parere espresso nel 2019 dall'autorevole Paolo Foietta, ex commissario del governo per la nuova linea alta velocità Torino Lione ed ex presidente dell'Osservatorio sulla nuova linea alta velocità Torino Lione, era: *“Il porto di Vado Ligure sarà un nodo essenziale della rete di trasporto merci del futuro europeo. Ma Vado ha un problema: non ha piazzali. In questo schema, il ruolo del retroporto di Mondovì nell'area Lannutti sarebbe enorme.”*

Non c'è dubbio che la provincia di Cuneo sconti un gravissimo gap infrastrutturale da decenni che rappresenta una zavorra per una realtà che è la seconda provincia esportatrice del Piemonte e che vede raggiungere livelli di eccellenza nelle produzioni di manifattura, macchinari agricoli, agroalimentare, e realtà industriali vedi come esempio, Merlo e Michelin di alto profilo internazionale.

Tale divario va assolutamente colmato e non si può continuare a ritenere complementari e non strategici i collegamenti interregionali ferroviari con la regione Liguria, a partire dalla ferrovia Cuneo Ventimiglia Nizza e la Torino Fossano Savona, che rappresenta una delle porte di accesso della Regione ai porti liguri di Vado e Savona.

Pur essendo indubbio che l'asse del Terzo Valico, meglio noto a livello europeo come corridoio Genova-Rotterdam sia quello da considerarsi principale per il traffico merci, il porto di Vado Ligure ha visto negli ultimi anni robusti investimenti e il traffico merci di Vado Ligure era stimabile in circa 500 mila containers (TEU) l'anno nel 2019, in cui non era ancora entrata a pieno regime la nuova piattaforma logistica inaugurata solo a Dicembre di quell'anno. Escludendo i problemi legati all'economia in epoca pandemica, il porto di Vado potrebbe arrivare nel *post Covid* in un contesto economico normale ad una capacità complessiva di circa 1.120.000 TEU.

L'articolo 2 della LR 8/2008 promuove sulla logistica politiche volte al *“potenziamento del trasporto delle merci su rotaia con priorità alla valorizzazione delle infrastrutture già esistenti , anche*

al fine di diminuire il congestionamento stradale e l'inquinamento atmosferico, nonché al fine di aumentare la sicurezza stradale, riducendo l'incidentalità ed alla promozione delle iniziative di sostegno a favore di una mobilità eco-sostenibile delle merci."

Di conseguenza, per ottemperare a questo obiettivo, contenuto anche nel Piano Regionale della mobilità e dei Trasporti, la Regione ha la necessità sia di potenziare assai la rete ferroviaria interregionale connessa ai porti di Savona e Vado sia quella di prevedere la creazione di un centro logistico da connettere alla ferrovia, anche con possibilità di cubature non eccessive e con attenzione ad un consumo di suolo esagerato e magari puntando non solo al semplice smistamento ma anche ad una lavorazione di alcune delle merci provenienti dai porti liguri, in modo da aumentare l'indotto lavorativo di un settore come la logistica che rappresentava, prima dell'emergenza sanitaria, una tendenza di crescita pluriennale e nel 2019 aveva raggiunto un fatturato previsto pari a 86 miliardi di euro, +0,8% in termini reali sul 2018.

Va ricordato che la Regione Liguria nel 2019 attraverso la commissione regionale preposta aveva dato un parere favorevole ad un potenziamento della ferrovia Torino Savona ed anche al raddoppio della tratta ferroviaria nel tratto tra Ceva e San Giuseppe di Cairo e in data 26 Novembre 2019, presso gli uffici di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. a Torino, nell'incontro con RFI la Regione Piemonte ha chiesto il potenziamento della ferrovia e *"ritiene fondamentale lo sviluppo della linea, contestualizzandolo con l'attivazione della nuova piattaforma portuale di Vado Ligure ed in sinergia con la futura Torino-Lione"*.

A dimostrazione dell'interesse per la linea, nel 2019 furono stanziati 14 milioni di risorse FSC 2014-2020 per studi, indagini ed interventi per l'adeguamento a carico assiale D4 della linea Torino-Savona/Fossano-Cuneo/Cuneo-Busca e per il potenziamento merci/area logistica 10 milioni.

Inoltre, diversi attori del territorio cuneese ritengono strategico tale corridoio e tra questi vale la pena citare:

- a) il rapporto della fondazione CRC del piano strategico intitolato Cuneo 2029 che indica tra le opportunità per il territorio monregalese (pag.92 del piano strategico) *"lo sviluppo di aree logistiche retroportuali, anche in collegamento con l'espansione del porto di Vado e la riapertura della linea ferroviaria Mondovì-Cuneo, attualmente sospesa."* e indica tra i motori di sviluppo anche *"l'efficientamento della rete ferroviaria, sia attraverso il rinnovo del materiale rotabile, sia attraverso interventi sulle linee che facilitino la riduzione dei tempi di percorrenza."*
- b) Confindustria Cuneo che ricorda come *"l'adeguamento della linea ferroviaria Cuneo - Savona è fondamentale se bisogna pensare al trasporto di container e ai retroporti futuri del nostro territorio (Mondovì - Savona Vado)."*

Con le opportunità del futuro bilancio comunitario ed essendo stato il porto di Vado Ligure inserito nella bozza del PNNR nell'elenco dei porti passibili di fondi per il miglioramento dell'accessibilità marittima, è evidente di come il forte potenziamento dei collegamenti ferroviari come la Torino Savona ottempera in pieno allo spirito del regolamento del Programma Next Generation EU in particolare per la *"transizione verde e per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, compresa la coesione economica, l'occupazione, produttività, competitività."*

Interroga
Il Presidente della Giunta Regionale del Piemonte

Se corrisponda al vero e alle politiche regionali che il corridoio che attraversa il cuneese con partenza dai porti di Savona e Vado Ligure con destinazione Torino sia realmente di serie B e se debba rimanere tale?

Tutto ciò andrebbe ulteriormente a compromettere un territorio che lamenta da decenni una dotazione infrastrutturale non adeguata e che, a causa, della recente alluvione di ottobre, ha visto scomparire il collegamento tra il Colle di Tenda, la Riviera di Ponente e la Costa Azzurra, andando nella stagione covid a penalizzare un' economia già compromessa, di un territorio che è primo in Italia come rapporto tra aziende e abitanti.

Tutto questo farebbe anche svanire definitivamente la possibilità di posizionare Torino come crocevia internazionale quantomeno dei trasporti su rotaia.

Paolo Bongioanni